



ANNO XI - N. 44. — Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice — Udine, 30 ottobre 1910

Democrazia "Cristiana"

Si chiama democrazia cristiana quella che si fonda sul vangelo e sulle istruzioni date dalla Chiesa. Essa non vuole — come vogliono invece i socialisti — né lotta di classe, né sconvolgimento dell'ordine sociale.

contro gli infortuni, la malattia e la vecchiaia; che fissino il massimo del lavoro e il minimo del salario.

I punti principali.

- Quali sono? — Eccoli: a). Organizzare a poco a poco la società in associazioni professionali. Far sì, cioè, che tutti i cittadini appartenenti alla stessa professione o mestiere, si uniscano in gruppi, per regolare insieme le loro scambievoli relazioni; lo Stato deve favorire questa organizzazione, e riconoscerla, in modo che i deliberati delle unioni professionali abbiano da influire poi sulle leggi che si portano.

e). La tutela degli interessi agricoli. Cercar cioè di sviluppare la piccola proprietà che tanto influisce sul buon andamento dell'ordine sociale; proporre una migliore legislazione sui contratti agrari, ecc. ecc.

Che vuole insomma?

La democrazia cristiana vuole, nella sua azione, il rinnovamento della società in senso cristiano; Vuole la elevazione degli umili mediante la dottrina e la pratica del cristianesimo.

Doveri e diritti degli operai

(NOTE SOCIALI)

VIII.

Istruzione religiosa.

Siamo o non siamo cristiani? — Bella domanda — diranno i lettori — altro che lo siamo!

E allora come si spiega l'indifferenza che molti hanno sul conto dell'insegnamento religioso? Guardate: un avvocato, per essere avvocato, deve sapere bene il codice e le leggi; un professore, per essere professore, deve conoscere bene la sua materia, e un cristiano, per essere cristiano, non dovrà conoscere la sua dottrina e la sua legge? Vi pare? Altrimenti che razza di cristiano sarebbe costui?

Oppure — dispiace dirlo — è così. Anzi per molti questo è l'ultimo dei doveri, se pur come dovere lo considerano.

Il Catechismo? Ah, via, son cose da fanciulli!

Da queste poche considerazioni risulta chiaro il dovere di tutti i cattolici di studiare per conoscere bene le leggi del buon cristiano; quelle leggi che hanno fatto tanti santi, e fatto tanto bene nel mondo; il dovere di pretendere che l'istruzione religiosa venga impartita ai fanciulli anche nelle scuole. Né questo basta. Bisogna che un buon cattolico sappia difendere la sua Religione, che sappia parlare di essa a tutti, da pertutto. Perché abbiamo noi da vergognarci di mostrare in pubblico la nostra Religione immortale? Questa sarebbe una viltà.

Guardiamo i nostri nemici e ancora una volta impariamo da essi. Eccoli qua inteno un signor... socialista... Di che cosa parla esso. Ascoltatelo. Parla di Carlo Marx e dei scioperi, porta al cielo i giornali del suo partito, calunnia la Religione e i preti. E sempre così. Volete un altro esempio? Ascoltate quella servetta là che da soli due mesi è al servizio d'un medico senza religione. Ascoltatela e sentirete che errori vi dice in fatto di religione: li ha sentiti, i ripete, se ne fa diffonditrice... magari a costo di non saper quel che dice.

Vedete dunque come questi nemici fanno la loro propaganda; ed ecco perché fanno fortuna.

Ed i cattolici quando si scuoteranno, e prenderanno un po' a cuore la loro religione?

Su, su stimatela, amatela, fatela conoscere. E allora, quanti disordini, quanti malanni di meno in questo povero mondo!

Le leggi regolano soltanto alcune azioni, la religione le abbraccia tutte: la legge infrenano soltanto il bruto: la religione governa il cuore: le leggi si rivolgono soltanto al cittadino: la religione s'impadronisce dell'uomo.

(Napoleone I.) Non viene mai estate senza mosche.

In Camposanto

Il rintocco delle campane si effonde lugubre sulla campagna, già ravvolta nelle tenebre, ma rischiarata là, tra quei salici piangenti, da cento e cento Rainelle. Una muta processione di gente che va e che viene ci fa ala pietosa fino al cancello di quel sacro recinto. Entriamo ed istintivamente ci leviamo il cappello.

Qua dentro non si fa che piangere e pregare. Vedo e più d'una zolla fresca, dominata da una semplice croce, una povera bambina che si sforza a scavare della terra, si guarda attorno sospettosa, e va ripetendo un po' troppo forte per non essere sentita: «Mamma, se hai pazienza, tra poco uscirai fuori». La lascio nella sua ingenuità e tiro via, ma una lagrime mi scende giù. Più avanti noto una coppia di sposi che guardano immobili la breve sepoltura di un angelo, unico sorriso del loro amore; guardano, guardano, e pare vedano proprio qualcuno perché non si saziava mai. Presso al muricciuolo di cinta una donna si abbraccia accosciata a una croce dove legge: «Al mio Beppe».

Non so se sia lo sposo od un figlio; ma il dolore di lei è molto grande; cara adunque le dev'essere la creatura che dorme lì sotto. A manca un giovane elegante sta ritto a piè d'una lunga sepoltura. E' uno studente che prega per sua madre. Gli avranno insegnato in città che l'anima finisce con la vita e che la morte chiude ogni scena; gli avranno insegnato che il pregare è da donne e da bambini, ma egli sulla tomba di sua madre recita il De profundis. Attorno a lui con vedo soltanto donne e bambini, ma tutto un paese che piange e prega, e prova ora questo di credere fermamente in quella vita che con la morte non finisce, ma incomincia. Oh! il salutare i nostri morti ed il credere che ascoltano i nostri gemiti e che le nostre preghiere ad essi fanno del bene, è un bisogno profondamente sentito dal cuore umano che appunto per questo non può sbagliare.

Intanto la piccola bambina piange forte perché un piede, per lei crudele, ha rimesso a posto la terra amosa, ed ella così non può più mantenere la promessa data alla madre. Povera orfana!

Nell'aria buia, lugubre continua a effondersi il mesto rintocco delle campane. Preghiamo!

Bisogna unirsi per conoscersi, bisogna conoscersi per amarsi, bisogna amarsi per aiutarsi.

Leone Harmel.

La fede degli uomini, il sogno e il vento son cose fallaci.

Ai maestri.

Sono riaperte le scuole. Gli insegnanti hanno anch'essi bisogno, per instruir bene di un periodico didattico. Raccomandiamo ai maestri — ai maestri nostri, cristiani, il periodico «La Scuola Italiana Moderna». Si stampa a Brescia (Palazzo S. Paolo); costa L. 6.

Le importanti innovazioni introdotte quest'anno specialmente nella direzione della Didattica, affidata al ben noto dott. G. Canella, delle Normali di Verona, danno nuovo affidamento che la Rivista dei maestri cristiani sarà sempre degna di competere sotto ogni aspetto, coi giornali avversari che passano anche per la maggiore... almeno per il prezzo.

Facciamo viva preghiera ai nostri amici di suggerire il suddetto giornale agli insegnanti nuovi che non potrebbero conoscerlo bene.

(Un maestro).

UNA SANTA CAUSA

Una santa causa è quella che ha preso a difendere nel Consiglio Provinciale di Padova il sacerdote Restituto Cecconelli; la causa è questa: Decenza delle case orfaniche.

Nel Padovano son tanti i poveri contadini che invece che case hanno, si può dir, tane.

Questo è male; si sa. Male dal lato morale. Come possono star bene famiglie numerose, ammonticchiate là, come vien viene.

Dal lato sociale. Certo non istaranno bene lì dentro, e al più presto — i figli — fuggiranno via. Dal lato dell'igiene. Senza aria, senza luce è un miracolo se i corpi non ammaliano.

D. Cecconelli ha fatto benissimo a battere su questo argomento. Faccia Iddio che egli possa trionfare!

A proposito... A proposito ci viene alla memoria un episodio che il Card. Ferrari, Arcivescovo di Milano, narra in una sua Circolare al clero. Durante una sua visita pastorale, si recò a vedere qualche famiglia di campagna; e sentendosi stringere il cuore per la miseria di certi tuguri, manifestò l'animo suo a quei coloni. «Eminenza, soggiunge un contadino, la casa è povera, ma vedesse che bellezza di stalla che abbiamo: il padrone fu fatto cavaliere per quella

stalla». — «Ma lo vorrei, replicò il Cardinale, che il tuo padrone fosse cavaliere per aver data una abitazione da uomini ai suoi lavoratori, piuttosto che un palazzo da signori ai suoi animali».

Lingua... nuova.

La Camera del lavoro di Roma (quella di Parpaguoli e comp.) ha pubblicato la lista delle nuove denominazioni dei lavoratori. Spigliamo alcuni esempi:

- Il barbiere sarà chiamato: «lavoratore del pelo»; il propagandista: «lavoratore dello sciopero»; il becchino; «lavoratore del cadavere»; il soldato: «lavoratore della rassegnazione»; il giornalista: «lavoratore dell'opinione pubblica» (se favorevole alla Camera del lavoro); «lavoratore della menzogna» (se contrario); l'avvocato: «lavoratore del foro», ecc.

Come si vede la lingua di Dante acquisterà in eleganza e speditezza.

A queste definizioni non sarà male aggiungere un'altra che dà l'on. prof. Pautaleoni: il Segretario della Camera del lavoro sarà chiamato «lavoratore... dell'ozio».

Proprio così!

Ho conosciuto i dubbi del secolo presente, ma tutta la mia vita mi ha convinto che non vi è riposo per lo spirito e per il cuore se non nella fede della Chiesa e nella sommissione al suo autorevole potere.

Federico Ozanan - professore dell'Università di Parigi.

# La prima scienza

## Il fatalismo.

L'anima nostra, come abbiamo visto, è libera, cioè ha la facoltà di scegliere tra il bene e il male, tra il vero e il falso; non ha il diritto di scegliere il male, il falso. Non ha il diritto di invadere i diritti altrui, quantunque abbia il libero arbitrio di scegliere, e se vuole di scegliere male: ma questo è abuso di libertà.

Ma i materialisti, i trasformisti e le loro scuole non erano contenti di questa dottrina. Oh, perché? Non è forse tutta conforme alla dignità umana? Non abbiamo noi il lume di ragione che ci fa distinguere il vero dal falso, il bene dal male? E non abbiamo noi una coscienza che ci intima di seguire questo dettame di ragione, cioè di abbracciare il vero e di rigettare il falso, di fare il bene e di fuggire il male? E se noi non seguiamo questa voce della coscienza, non ci grida forse essa che noi, così ribellandoci alla sua voce, diventiamo dei delinquenti? E allora, non è forse vero che il rimorso ci perseguita, e ci rende pavidì, non solo di fronte al codice, ma ancor più nella trepidazione di quel giudizio che nessuno può sfuggire, anche se arrivasse ad evitare le sanzioni del codice, voglio dire il giudizio di Dio?

Ma appunto di questo non son contenti i materialisti e i trasformisti e le loro scuole. Vogliono liberarsi dal rimorso anzi tutto: e col fare il callo alla coscienza, quasi ci arrivano: e vorrebbero liberarsi, se fosse possibile dalle sanzioni umane e divine apposte a ogni iniquità ed ingiustizia del peccato. I quali al loro intento che cosa hanno pensato? Proprio in questi tempi, in cui si parla tanto di libertà, in nome della quale si commettono tante tirannie, hanno pensato di negare la propria libertà, il libero arbitrio, per poter dire che il male fatto da loro è ben fatto, che a difendere l'errore è di egual merito come difendere la verità: e dissero che agiscono così per necessità, che non possono farne a meno: che è un rifuggere la misura a voler raffrenare gli istinti: che l'istinto è la regola dei nostri atti.

Così questi progressisti di nuovo equivochi fecero grazia di metterci nel rango delle bestie, e di classificarono per bestie; bestie perfezionate bensì, ma sempre bestie. E lo dissero sul serio, perchè premevano loro di togliere la moralità dei loro atti, e far vedere che non avevano alcuna responsabilità delle loro peccate, specie certi insipienti malfattori; e per lasciare che questa nobile bestia si abbandonasse senza timori ad ogni libito. In tal maniera, i promotori di questa libertà divennero i tiranni della peggiore specie: giacchè non vi ha peggior tiranno di colui che vuole la libertà tutta per sé.

Così s'inventò la dottrina del fatalismo, per la quale vollero riputare inevitabili e di necessità le azioni individuali. S'inventò la delinquenza nata; e nelle difese forsavi abbiamo sentiti più volte difendere certi colpevoli interessanti con questo pretesto; e veniva ammessa come ragione di peso, e venivano rilasciati i rei.

Oh, vedete se non si sono ingegnati di nettarsi la bocca questi innocenti, e di far vedere che la giustizia umana è un ordine da gettar via; e che la colpa di ogni malfattoria va ricercata sul Creatore che ci ha fatti così. Iniquissima dottrina, che conduce la povera umanità all'ultima rovina.

Dove son molte mani, chiudi.

## Nella settimana

### ITALIA.

Il coera continua ancora in varie parti d'Italia: nell'Italia meridionale specialmente: sono però casi isolati.

In vista del rincaro delle carni, si è pensato far venire carni congelate dall'America. L'importazione è assai notevole.

A Torino si tenne il Congresso degli amici della Cassa Nazionale di Previdenza. I congressisti sono stati numerosi.

A Milano ha avuto luogo il Congresso socialista. Un'aspra lotta — a parole, si sa — tra rivoluzionari e riformisti. I riformisti rigerirono vittoriosi. L'avanti! — il magno giornale dei socialisti — ha annunciato un deficit di 40.000 lire. Operai... mano alla borsa!

Ischia Casanovola e altre località sul Golfo di Napoli sono state devastate da un violentissimo uragano. I danni sono incalcolabili: le vittime sono, pur troppo, numerose.

### PORTOGALLO.

La nuova repubblica si smaschera sempre più: la lotta antireligiosa — in omaggio alla... libertà! — continua. Il Nuovo pontificio ha lasciato Lisbona. La famiglia reale s'è rifugiata in Inghilterra; la regina madre, Maria Pia, è venuta in Italia. Povero paese!

### SERBIA.

Il principe ereditario, che fino a qualche giorno fa destava serie apprensioni, ora va migliorando. Meglio così.

# Per i giovani

## Cominciamo a rispondere... Come vi divertite?

Avete letto le domande che vi ho fatte nel numero passato? Spero di sì. Così dovete fare tutti, voi giovani, per questa poche righe che ogni settimana verrà scrivendo proprio per voi.

Vedete: si parla tanto di miglioramento, di quel che devono fare i giovani e i vecchi; e nello stesso tempo si lamenta che il mondo va sempre come prima e che la gente non capisce nulla. Ebbene, io ho più stima del mio giovani lettori: io credo che essi seguiranno, comprenderanno, e metteranno in pratica le brevi considerazioni e gli insegnamenti che esporrò. Non è vero? Quando una cosa è bella e buona i giovani sono capaci di fare anche qualche sacrificio per ottenerla.

Atenti dunque: le domande che vi ho proposte la volta scorsa tendevano a questo: farvi pensare come occupate il vostro tempo, per insegnarvi, se occorre, a impiegarlo meglio.

Come impiegate il tempo che vi resta libero dal lavoro e dallo studio? Vi divertite? E come vi divertite?

Che, nel tempo libero, vi prendiate qualche svago si capisce; dopo lavorato, occorre il riposo, occorre qualche passatempo per suebbiare la mente e ristorare le forze. Il male non deve stare; nel mondo e nei limiti del divertimento; divertirsi sta bene; ma bisogna divertirsi con giudizio; divertirsi sta bene: ma bisogna divertirsi un tanto, perchè ci sono tante altre cose a cui pensare.

Non occorre che ve lo dica a voi quel che nasce: qualcuno passa le ore libere in ozio, passando da un luogo all'altro, da una compagnia all'altra, in discorsi senza sugo, e che spesso diventano discorroni; e a chi gli domanda quel che si fa oia risponde: niente, non si sa cosa si debba fare.

Altri, la sera dei giorni feriali e le feste si rinchiodano nelle osterie, dove trovano compagni tante volte pessimi, bevono senza misura, giuocano, gridano, bestemmianno, perdono tante volte le notti, e tante volte finiscono col trovar baruffa e pigliare i dardi e finire all'ospedale o in galera. Oppure, s'è la stagione, entrano nella festa da ballo, sudano, si scoccano, si inebriano, e spesso si compromettono con la morale e con la legge. Oppure frequentano enti teatri e enti cinematografi dove non imparano certo del bene.

Ora pensate e ditemi voi se questo è un bel modo di divertirsi, se non ho ragione io di invitarvi a studiare un modo migliore. Quale? Vedremo la prossima settimana.

Parla all'amico come se avesse a diventare nemico.

## 300 milioni per l'acqua potabile.

Roma, 23. — E' pronto un progetto di legge a favore dei 17 milioni d'italiani che — secondo il discorso dell'on. Calisto Tanzi — non hanno acqua potabile. Il Governo destina 300 milioni per gli acquedotti necessari, di cui si allestiranno i progetti tecnici, dopo riconosciuti i bisogni. I comuni in 50 anni devono ammortizzare il capitale; il Governo pagherà gli interessi: circa 8 milioni all'anno.

Dicono taluni che anche il lavoro deteriora l'uomo e lo degrada! Quale errore! Agli occhi della ragione e della fede il lavoro non degrada l'uomo, anzi lo nobilita col fornirgli i mezzi con cui campare onestamente la vita. Gesù Cristo Figlio di Dio, e Dio egli stesso, volle comparire ed essere creduto figlio di un legnaiuolo; anzi non ricusò di passare lavorando la massima parte della vita. Solo il vizio degrada l'uomo: l'operaio onesto è rispettabile al pari di qualsiasi virtuosa persona.

## Come i gamberi

Giorin fa i socialisti rivoluzionari annuciavano che — pur troppo! — il numero degli iscritti al partito era in diminuzione. Lo stesso accadeva tempo fa per i socialisti dell'Austria. Anche là, l'anno scorso, le loro associazioni hanno perduto circa il 6 per cento dei loro iscritti.

E lo stesso — lo confessa un giornale socialista — avviene ora per i socialisti della Svizzera: dal 1907 ad oggi le associazioni socialistiche della Svizzera hanno perduto il 15 per cento dei loro iscritti.

Come i gamberi, dunque. Chi resta nel socialismo? Quelli che sono ignoranti, o empì o disonesti, o... tutto questo insieme.

Guardati da non rabbiosa e da non sospelloso.

# Di qua e di là dal Tagliamento

## S. DANIELE.

### Lavori di restauro.

Si va vedendo il restauro al muro delle loggiate del Duomo praticato in questi di per ordine del Comune.

Si ottiene pure il pezzo in piazza Pellegrina e però l'avanzamento in comodità anche la via attigua.

Se oltre alle riparazioni fatte si volesse anche dare una tinta alla loggia, non sarebbe alcun male; ma ne acquisterebbe in decoro ed estetica anche il vecchio palazzo Municipale, che sta lì a narrare le glorie dei tempi che furono!

## BUJA.

### Quacchio del mercato.

Questa lattaria sociale organizzata coi criteri moderni di lattaria turbaria è un vero modello. Guidata da saggi amministratori essa è fiorenta ad ogni di acquista più credito, e ne fanno fede i capi famiglia, che convinti della direzione e lavorazione perfetta si dimostrano tutti soddisfatti.

I debiti sono già eliminati quasi del tutto; basti dire che quest'anno, nell'ultimo bilancio, abbiamo in più, dopo aver soddisfatto a tutte le spese L. 1120; e bisogna confessarlo, fu anche in grazia del presidente sig. Andrea Nicolosi e del giovane segretario Pietro Zullani che fa da segretario.

Questa lattaria è diretta da un Consiglio composto da 15 membri, e nell'ultimo venne stabilito: che chi desidera associarsi è accettato fino al 31 dicembre del corrente anno senza alcuna tassa; dal 1 gennaio in poi il Consiglio stabilirebbe la tassa d'entrata; la lavorazione, che prima era di L. 1,70 il quintale, ora è di L. 1,50; che la scemmatrice verrà applicato un motore elettrico.

Vogliamo sperare che sempre questo caseificio prosperi; e se continua con favorevoli auspici, come per il passato, dobbiamo certamente stringere la mano in segno di ringraziamento al presidente ed all'abile ed sperimentato casaro.

Conti spesso, amicizia lunga.

## PIOVENO.

### Il nuovo Cappellano.

«Laudat Idiu che finalmente nuss von il Predi...»

E' questa l'esclamazione che i Plovergini hanno sulla bocca in questi giorni in attesa del nuovo Cappellano D. Pietro Ribassi di Alessio.

Il domani il carissimo giovane accompagnato dal Rev. mo Piovano di Venzone, assumerà, certo con tutto lo slancio giovanile d'un anima buona, la pura spirituale di questo paese che per esser... di là dal'acqua aveva urgente il bisogno d'esser provveduto di un sacerdote.

A D. Pietro l'augurio che possa fare gran bene specialmente coi fanciulli e cogli emigranti che vi sono in buon numero.

Ai Plovergini l'augurio che il «lor Predi» stia molto tempo in mezzo a loro; e certo questo avverrà, se concepirà ed apprezzerà la bella e buona qualità di D. Pietro «i Plovergini» l'ameranno davvero, e lo lasceranno pienamente libero nel disimpegno di tutti i suoi doveri.

Intanto domani mattina l'anzillo barcajuolo Cont marta su il suo... piramidale cappello di festa... e attenda sulla barca l'arrivo del nuovo Cappellano... Facchia le cose a modo, e gli daremo «un goll di oel che ai plus a lui...»

Quando Dio ci dà la farina, il diavolo ci toglie il sacco.

## MANZINELLO.

### Arte chiesastica.

Portandoci domenica in questa piccola frazione della Parrocchia di Pavia d'Udine, ho potuto ammirare in quella chiesa una bellissima statua di S. Antonio (alt. m. 1,70) con Bambino, uscita da una rinomata fabbrica estera.

E' un lavoro, che da solo basta a render grande un artista.

Manzinello può ben andare superbo di possedere un capolavoro d'arte, come quello regalatogli in questi giorni dalla magnificissima Signora Morelli-Rossi, la quale, con gentile pensiero, seguendo l'impulso del suo cuor generoso, non badò a spesa (L. 425 per il gruppo, e quasi altrettante per la nicchia, cristallo, cornice, candelieri e riattamento dell'altare) pur di dare un così grato ricordo al paese, ove passa desideratissima qualche mese dell'anno.

## DECESSO.

Povera Adelaide Basoldella, era appena entrata nel diciottesimo anno di età, quando tutto sarebbe nel mondo, ed ella, minata la giovane esistenza da una malattia, che non perdona, l'altro di, confortata dai Sacramenti e dalle preghiere dei moribondi, placidamente spirava!

Ieri seguirono i funerali a cui prese parte tutto il paese. La salina venne portata a braccio da quattro giovani bianco-vestite con nastri celesti, figlie di Maria, alla cui Pia Unione la poverina fu sempre fedele.

Oh! Adelaide, dal cielo, impetra il soave conforto della rassegnazione cristiana ai tuoi genitori e parenti, che desolati ti piangono.

## PALAZZOLO DELLO STELLA.

### «La Madonna del suffragio».

Giunsi a Palazzolo proprio mentre avveniva S. Eccellenza Mons. Arcivescovo, dal segretario dott. Sacchi e dal cameriere, sopra la magnifica automobile gentilmente offerta dall'on. Hieroschell on. Lignelli, il circolo della Gioventù cattolica andò incontro al Presule in bicicletta. Al principio del paese era la folla, con a capo il H. mo Parroco, e l'ill. mo Sindaco che rivolsero bravi parole di saluto a nome dei fedeli e dell'autorità comunale, e la breve bagda di Proconpiaco, suonante una marcia trionfale. Rinvenna al passo l'automobile, preceduta dal suono della banda, seguita dalla folla plaudente al Vescovo che la benediceva sorridendo dalla vettura, si va alla Chiesa del suffragio, ove hanno luogo le S. Cresime. Quattrocento i cresimandi, per cui si deve lasciarne buona metà fuori per un secondo turno, non essendo capace a sufficienza la Chiesa. Ambedue le volte S. Eccellenza tenne due infiammati discorsi ai nuovi soldati di Cristo ed ai loro Padri spirituali. Della S. alle 11 durò la celebrazione; quasi due ore.

Foi S. Eccellenza in carrozza scoperta, in mezzo alla folla, fra le marce della banda, passa alla canonica e poi subito in Chiesa, per il solenne pontificale, svolto con tutta solennità e precisione, con canto di terza in gregoriano, accompagnato dall'«Harmonium», e colle parti della Messa eseguite dalla Schola Cantorum del Paese, affidata alle cure del carissimo don Manosi: musica del Perosi; all'organo Pre Genio di Latisana, alla direzione l'organista locale.

All'offerta di uno splendido assolo: l'«Ave Maria» del Pergolesi. Al Vangelo S. Eccellenza parlò della Madonna delle Grazie, di cui ieri in Diocesi cadeva la solennità; un breve discorso, popolare, caldo d'entusiasmo e d'affetto paterno. Né posso tralasciare un cenno alla ricchezza e sontuosità di gli arredi sacri del pontificale.

Alle due seguì il pranzo in canonica. Sua Eccellenza siede al posto d'onore in mezzo a Mons. Sobavi ed al Sindaco.

Alle 16 nuovamente in Chiesa; Cresime, poi Vespri pontificali in musica — ottimamente eseguita — e panegirico sostenuto con eleganza e fluidità meravigliosa di frase e di concetti da Padre Angelico del Cappuoini, che tenne il triduo di preparazione. L'oratore addimostro brillanti qualità oratorie.

Indi la bella processione notturna con l'immagine, illuminata dalla fiaccolata, dai lucini tremolanti in ogni finestra, nei palloncini profusi largamente nelle vie, assieme alla bandiera opera degli instancabili giovani del Circolo, che oggi, fregiati del loro distintivo, stretti intorno al vessillo della simpatica società, formarono uno dei più belli ornamenti della festa. Alla processione s'alternarono i canti con le marce della banda.

Rientrat in Chiesa seguì il Te Deum coll'esposizione del Venerabile, S. Eccellenza volle alla fine salutare con un breve discorso il popolo di Palazzolo e congratularsi con lui. Una reiterata ovazione all'Arcivescovo, quando rientrava in canonica, chiuse la indimenticabile giornata.

Lunedì Mons. Abate di Latisana sostituì S. Eccellenza nella distribuzione della S. Eucaristia ai bambini della prima Comunione.

## DOLIGNANO.

### Accidente automobilistico.

Sabato il signor dott. Costantino Peruzzi, assieme alla sua signora, al signor Comati di Brazzano e allo chauffeur, faceva ritorno alla sua villa di Ormona. Ad un certo punto, causa la moto che copriva la strada, l'automobile slittò andando a finire in un fosso. Gli automobilisti furono lanciati sulla strada e fortunatamente essa cavaron con leggere escorrazioni.

L'automobile, mercè l'aiuto di alcuni contadini, accorsi con un paio di buoi, fu rimesso sulle strade e gli automobilisti ripresero il loro viaggio.

## ERNESTO MICHELI

Negoziante in Ferramenta - Riva Bartolini (San Cristoforo) Udine - avverte la sua Clientela che il negozio resterà aperto tutto la domenica

fino a mezzodi.

S. PIETRO AL NATISSONE.

Lavori pittorici in Chiesa.

Sabato scorso il pittore Carlo Varma di Cividale pose termine ai lavori che si era assunto nella Chiesa di Assida.

RIVIGNANO.

Una visita dell'Arcivescovo.

Il corrispondente di Flambruzzo nella relazione della visita al C.te Codroipo fatta da S. Eoc. l'Arcivescovo, dimenticò della breve visita alla Nuova Chiesa di Rivignano.

OVEDASSO.

Supra segno.

Domenica 23 corr. il popolo di Ovedasso festeggia solenne il nuovo Curato nella persona del sac. Severino Pittino.

PONTERBA.

Non è più... - Ci rivedremo...

Rece vane dalla forza del male e dalla disposizione del Signore le più fedeli e premurose prestazioni e cure de' suoi cari, questa mattina, alla 112 rendeva serenamente la sua anima a Dio il Signor Buliani Antonio, sposo della signa Nassimbeni Giovanna, da molti lustri zelante maestra di questo paese.

CIVIDALE.

Nuovo funzionario.

In sostituzione del sig. Pietro Fusco partito giorni fa per il tribunale di Como è stato nominato quale aggiunto di cancelleria il signor Pietro Scala del Tribunale di Milano.

Scuola d'arte e mestieri.

L'altra sera alle tre e nei locali delle scuole elementari ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni della scuola d'arte e mestieri.

Quante s'agi, quante rovine hanno accumulato in questi ultimi cinquanta anni i nostri nemici! Fu d'uopo arrestarli e ricominciare la ricostruzione del regno, di Dio, Bisogna opporre alla loro opere altre opere; alle loro società, altre società; ai loro giornali altri giornali; alle loro scuole altre scuole; alle loro conferenze altre conferenze.

CODROIPO.

L'inaugurazione dell'edificio scolastico.

Sin dalle prime ore del giorno il paese era insolentemente animato. Alle 11 precise arrivò il Prefetto della Provincia comm. Brunialti che si diresse subito in Municipio dove fu ossequiato dal Sindaco, dalla Giunta, dal Consiglio, dalle altre autorità e notabilità del paese.

Io un'ampia sala il sindaco signor Moro Daniele, religiosamente ascoltato, lesse un ispirato discorso ed ebbe parole di riconoscenza omaggio per il Prefetto e per le altre personalità intervenute nonché di caldo e meritato encomio per il signor De Rosa direttore ingegnere che seppe ideare un'opera d'arte ed stupenda, dal meravigliosa. Lessero pure applauditi discorsi il Provveditore agli studi comm. Battistella ed il nostro direttore didattico signor Lanzetta Alfredo ed infine disse parole rievocanti di patriottico amore il Prefetto.

Possia l'illustre capo della Provincia visitò minutamente il Palazzo riportando di esso una entusiastica impressione. Dopo luogo un varmint d'onore nell'interno dello stesso Palazzo ed alle 2 pom. bandierato all'albergo «Leon d'oro».

Nominata a cavaliere.

Il nostro sindaco, signor Moro Daniele, essendosi reso meritevole di una speciale considerazione da parte del Governo del Re, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia, ed il Prefetto della Provincia, Comm. Brunialti, al bacchetto offertogli ieri nella ricorrenza della inaugurazione del nuovo Palazzo Scolastico, ha comunicato ufficialmente la lista notizia.

Il paese intero che stima ed apprezza il signor Moro ha appreso con sincera e vera esultanza la meritata onorificenza.

Una contravvenzione a Modena contro la automobile del sindaco. L'automobile non fu mai a Modena!

Martedì della R. Prefettura di Udine giunse al nostro Municipio la partecipazione di una contravvenzione elevata il 25 settembre p. p. dagli Agenti Comunali di Modena al signor Moro cav. Daniele, sindaco di questo Capoluogo, per la mancanza di un contrassegno anteriore nella sua automobile.

Il cav. Moro nello apprendere tale notizia è rimasto, più che meravigliato, fortemente disgustato, sapendo che né lui né alcun altro fu mai a Modena con la sua automobile.

Del resto, noi che conosciamo il carattere leale, aperto e fiero del nostro sindaco cav. Moro, diciamo francamente che questa volta in realtà la meraviglia varea i suoi limiti ed entra non solo nel campo sterminato degli errori, ma in quello invece di un'inespicabile stranezza.

Ci auguriamo che alla dichiarazione del cav. Moro le autorità di Modena faranno rispettosa accoglienza e vorranno invece conservare il prestigio degli agenti verbalizzanti dietro una sincera supposizione di un'increscioso equivoco.

TOLMEZZO.

Processo rinviato.

Il processo per la querela del Sindaco di Villa Santina contro il consigliere Marco Renier - perché questi, come sapete, in seduta di consiglio lanciò il clamoroso contro il rappresentante del comune - venne rinviato per qualche giorno. Le ripetute domande del Sindaco al consiglio per stare in giudizio a spese del comune pare abbiano naufragato.

Doveva ben essere un qualche motivo plausibile per impedire in tanti mesi che si tenesse in quel Municipio una sola seduta regolare. N. S. R.

OSOPPO.

Il battesimo di una russa.

Domenica p. v. coll' intervento del R. v. Mons. Arciprete di Gemona come delegato dalla R. Sede Curia, assistito dai Rev. di Curati di Peonis-Avasinis e Brullins, avrà luogo in Osoppo la solenne cerimonia del Battesimo d'una gentile signorina oriunda dalla Russia ed ora residente a Osoppo; preceduta da un triduo con discorso tenuto da un distinto oratore, qual'è il nostro Don Edoardo Maruzzi. Data la novità si prevede gran concorso. Altri particolari a festa compiuta.

SEGNACCO.

Vittima del tifo a Loneriaco.

Il giorno 25 corr. alle 3 pom. seguirono i funerali di un ottimo giovane Paoloni Giovanni, morto in seguito al tifo. Aveva vent'anni! Proprio ieri avrebbe dovuto presentarsi al distretto militare a Sacile, quale coscritto. Se la leva qualche giorno prima fosse avvenuta, il povero Paoloni sarebbe ancora tra noi, poiché fu proprio l'uso delle acque inquinate del nostro paese, che lo trasse a morte immaturamente, tra lo strazio dei genitori e dei fratelli. La popolazione tributò un'affettuosa dimostrazione di affetto e di rimpianto alla giovane vittima del tifo.

Continuano i casi di tifo in paese. Se non sono male informato, ammontavano a

tre dici, ma certo ce ne saranno di nuovi. Due settimane fa, fu qui il medico provinciale, dott. Pignatelli per giudicare i provvedimenti per sopperire alla infezione e sperarsi che detti provvedimenti vengano applicati col dovuto vigore, per evitare nuove vittime.

Causa accertata è l'acqua e perciò deve essere assolutamente vietato alla popolazione di attingere acqua dalle cisterne infette.

VENZONE.

Gravissima disgrazia.

Il carradore Leonardo Piccolo, era giusto col suo carro già presso di Villa Santina, trasportando tegole da Ovaro. Volendo fermarsi sopra la corsa sulla giva il povero carradore cadde sotto il proprio carico. Le ruote di ugo dai lati del carro gli passarono proprio sullo stomaco, schiacciandolo, e cagionando la morte istantanea.

Al sentire l'orribile nuova che spezzava bruscamente la felicità della propria esistenza la povera vedova è svenuta: essa è lo istato interpassante.

Oltre ad una vedova la disgrazia ha creato due orfani.

PAGNACCO.

Conferenza.

Domenica l'agregio infaticabile dottor Biavassini colto, glancio che gli è proprio per la vita e per lo zelo della buona causa ha tenuto una Conferenza ai soci di questa Unione Catt. di M. S. i quali si dissero soddisfattissimi e disposti a lavorare con santa lotta pro aris et foveis.

Sacra Missione.

Sabato ha dato principio ad una Missione il M. R. P. Giuseppe Antonelli, proveniente da Milano, redupé nel Friuli a lui caro per aver prima d'ora dedicata tante delle sue energie per lui sia nel Collegio, sia nella predicazione. E' ascoltato come si merita l'Uomo del Signore che parla per un unico scopo, quello della santificazione delle anime. Auguri di fatti copiosi, si attendono.

ENEMONZO.

Decesso.

Il più vecchio curaro comunale della Carnia Domenico Loi fu Luono del 22 ann. nella fortunata età d'anni 88, di un brevissima malattia e munito del conforto religioso passava a miglior vita. Il 23 ottobre luogo i funerali con numeroso concorso e solennità per rendere tributo di onore all'estinto, alla sua vita frugale e laboriosa.

Il compianto la seguì in modo lodevole nel luogo e prolungato periodo d'anni 49, abbandonando il servizio nel 1908, a 86 anni!

Sia pace all'anima sua! Epsilon

LAUCCO.

Rendite della Chiesa.

Roma, 20. - Un progetto pubblico oggi dalla Gazzetta Ufficiale, approva le rendite della Chiesa dovuta per la conversione dei beni della Chiesa oratoriale di Ognissanti di Laucco.

COLLOREDO DI MONTALBANO.

Per la tramvia.

Domenica si radunò il nostro Consiglio Comunale. Gli oggetti all'ordine del giorno erano diversi; ma di poca importanza, tranne quello della Tramvia Pagnacco-Riva San Daniele che venne approvato in seconda lettura.

Il Consiglio poi incaricò la Giunta di scrivere una lettera al consigliere Barnaba di Buia, anima del progetto, perchè continui a lottare nel suo comune onde ottenere l'approvazione dell'oggetto, vincendo tutte le competizioni di partiti.

MARTIGNACCO.

La Giunta dimissionaria.

Domenica mattina alle ore 9 si riunì il Consiglio comunale. Presiedeva il Sindaco sig. D'Orlando.

Dopo la nomina di varie commissioni e dei revisori dei conti fu presentato il rendiconto finanziario e morale della Giunta per il 1909.

Il consiglio approvò all'unanimità il rendiconto finanziario e respinse quello morale.

Di fronte a questo fatto la Giunta, della quale fanno parte i signori nob. Orsani Giuseppe Gregoris ed Emaoca, rassegnò le proprie dimissioni.

CRONACA RELIGIOSA

Ci scrivono da Cividale:

Domenica scorsa nella frazione di G. Pignacco ebbe luogo l'inaugurazione della nuova immagine della Madonna della Grazia. Alla mattina di fu la Messa solenne celebrata dal rev. parroco Don Luig. M. struzzi. Quasi tutta la popolazione del paese si accostò alla santissima Comunione. Alla sera verso le ore 3.30 seguì la concessione che riuscì davvero imponente. Un straordinario numero di fedeli partecipò alle cerimonie religiose.

Da Cividale e da tutti i paesi vicini corsero numerosissime persone. Gruppi erano in festa. Archi trionfali, bandiere, intrecci di fiori, panni colorati seguivano il percorso della processione alla quale intervenne la banda di Premariacco. La statua della Madonna incontrò la generale ammirazione ed approvazione.

Processo inaugurazione della nuova immagine della S. B. Dolci e dell'altare nella chiesa di S. Pietro de' Valti.

Domenica p. v. 30 ottobre nella chiesa di S. Pietro de' Valti si celebrerà l'inaugurazione della immagine della Santa Bambinetta Boiani e del nuovo altare che raccoglie l'immagine di essa.

La fortuna è una cosa: a chi mostra il davanti, e chi si di dietro.

PENSIONATO.

Presso le Scuole Professionali di Via Grazzano 26, si tengono a disposizione gratuita della Provincia che vogliono imparare un'arte o frequentare una scuola qualsiasi.

Cronaca cittadina

Diario sacro

30 D. XXIV dopo Pent. b. Banyaguta Boiani.

31 L. a. Volongo.

NOVEMBRE.

- 1 M. Tutti i Santi.
2 M. Commemorazione dei defunti.
3 G. A. Giusto.
4 V. a. Carlo Borromeo.
5 S. a. Zaccaria.

Una per volta.

(Dal parrochiano)

Misero. - Ma che mi venite sempre a raccontar delitti atroci, disgrazie terribili! Parrochiano: - Eh, lo fo perchè queste storie fanno rizzare i capelli in testa, e così... faccio meglio l'operazione.

Segretariato del Popolo

E' la provvida istituzione che tanto bene ha fatto e fa per i nostri lavoratori, per il popolo.

Che fa? che si può avere e si ha dal Segretariato del popolo?

Ecco quelle che si può avere e si ha: Pratiche per infortuni e malattie, ricupero di mercedi, ricerca di persone, indicazioni di lavoro, consulenza e assistenza legale, traduzioni e corrispondenze in lingue straniere.

Ogni prestazione è GRATUITA, salvo la rifusione delle spese postali. Il Segretariato del Popolo è in corrispondenza coi Segretariati d'Europa e d'America.

L'iscrizione non costa che cent. 50 annui.

IN TRIBUNALE.

Appropriazione indebita.

Feryugio Giovanni fu Domenico, di anni 49 e suo fratello Valentino di anni 44 - sono imputati di essersi appropriati, in epoca imprecisata, in Cavalico, di un libretto della Cassa di Risparmio di Udine, per la somma di L. 6000 in Banca dei fratelli Domenico Pietro ed Angelo Feryugio.

Il Tribunale manda assolti entrambi gli imputati.

PRETORA DEL I. MANDAMENTO.

Porto di coltello e falsa generalità.

Andreotti Pietro di Antonio d'anni 20, di S. Daniele, fu trovato in possesso d'un coltello con punta acuminata e all'atto dell'arresto diede all'agente Dominioi false generalità.

Giudice: Perchè portavi questo coltello? - Lo portavo per assasinare il pane, ma non la gente (la ità).

L'Andreotti riportò varie altre condanne. Il giudice lo condanna a 2 giorni d'arresto, e 50 lire di multa.

Un ex brigad di fianza oltraggiatori.

Colavizza Gaetano, d'anni 50, di Spilimbergo, residente a Camp formido, già brigadiere della gendarmeria di fianza, una sera trovandosi in una osteria di via Gemona faceva un baccano indavolato rifiutandosi di pagare una bottiglia di birra. Interventuti i carabinieri, furono dal Colavizza ricevuti con parole oltraggiose.

Il giudice, lo condanna a soli 10 giorni d'arresto già scontati.

Fotografia M ODOTTI
La migliore, la più a buon prezzo
UDINE - Via Carducci, 1
(Spazio la fonda Pantarotto)
Specialità Diapositive da Lanterna per conferenze Religiose e per Ricreatori festivi.

Non vi è impianto di Letteria migliore e più economica di quello brevettato dalla Ditta TREMONTI di Udine.

## Gancio di salvamento pel bestiame bovino

Esso si applica all'ultimo anello delle comunicazioni dei bovini e permette colla minor forza possibile e colla massima rapidità di sotogliere qualsiasi animale in caso di pericolo o di urgente bisogno.

Il GANCIO DI SALVAMENTO trova il suo più importante impiego in casi di incendio nei quali torna impossibile sotogliere il bestiame dalla greppia sia per l'urgenza del momento, sia per gli sforzi che esso fa per liberarsi da essa; nei casi in cui



Gancio di salvamento

si abbiano animali di cattiva indole che tirino forte sulla catena, di animali con capostorno, venturo o rebrale ed altre malattie del cervello; in caso di caduta dentro o sotto la greppia, di incastratura, di pericolo i soccolamenti o di cortocamento vizioso tali da rendere l'animale impossibilitato ad alzarsi, in caso di violente e inconsulte trazioni da parto colle quali si trascina anche la vacca, di cadute dei bovini sotto il giogo, ecc.

In tutti questi casi fortuiti, basta una semplice strappata alla leva del gancio perchè immediatamente si metta in libertà l'animale che era in procinto di morire per soffocamento. L'apparecchio si applica anche nei casi in cui si vuole ermettizzare la chiusura, e per le sostituzioni (balle, tiranti, ecc.). Indicato per trattenerlo i tori e consigliato in tutte le Società di assicurazione del bestiame.

Questo geniale e pratico congegno — per la sua grandissima utilità è stato diffuso nei paesi d'Europa dove è di più progredito l'allevamento del bestiame e venne ovunque brevettato, compresa l'Italia, dove le falsificazioni sono punite a termini di legge. — Si vende presso la Ditta CARLO SELAN, Udine, (Via Grazzano, 76).

Prezzo: per ogni gancio di piccole dimensioni (vitelli e giovenche) L. 0.75

» » » » grandi » (vacche, buoi e tori) » 0.85

» delle catene con gancio applicato da L. 1.40 a L. 2.80 (a seconda del peso della catena). Si spedisce anche dietro assegno.

Catena con gancio applicato



## Impianti Razionali

di

# LATTERIE

unica Ditta fabbricante nel Veneto

PASQUALE TREMONTI

UDINE

### Scuole professionali

Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavori in cuoio, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presenti, per Chiese, Bandiere e Privati.

Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti. Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria.

### CASA DI CURA

PER LE MALATTIE

### d'ORECCHIO NASO GOLA

approvata con decreto della Regia Prefettura pel Cav. Dott. ZAFFAROLI, specialista. — Visita ogni giorno. — UDINE Via Aquileia 86. — Camere gratuite per malati poveri. — Telefono 817

### Laboratorio Marmi e Pietre

DI

### ROMEO TONUTTI

Udine, Via Cavallotti, 42

Si eseguisce qualsiasi lavoro in marmi e pietre e cioè: Statue, Altari, Lapidi, Monumenti funerari, Balustrate, Pavimenti per Chiese, Porte ecc.

Disegni e preventivi gratis a richiesta.

Prezzi mitissimi.

### Diffondete il giornalino

Cantarutti Giovanni red. responsabile - Udine, tip. del « Crociato »

### LA DITTA

## ERNESTO LIESCH

che ha rilevato il negozio manifatture dall'antica Ditta

### C. e N. F.lli ANGELI

volendo dar termine alla

### Liquidazione in corso

ed esaurir completamente tutte le merci invernali esistenti nei grandi magazzini, avverte che farà nuovi e rilevanti ribassi.

Avverte inoltre che la sua liquidazione è una sola ed ha luogo esclusivamente nel palazzo ANGELI (Angolo Piazza XX Settembre, ex Piazza dei Grani) e non si deve confondere con altre.

Udine, li 25 Ottobre.

Costruzione specializzata di

## Scrematrici 'MELOTTE'

a turbina liberamente sospesa

J. MELOTTE  
REMICOURT (Belgio)

Filiale per l'Italia  
**BRESCIA**  
21, Via Cairoli, 21

Le migliori per spannare il storo — Massimo lavoro col minor sforzo possibile — Screamatura perfetta — Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO  
Massima Onorificenza  
S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro  
Massima Onorificenza

Si cercano dappertutto agenti locali.

## Cappelleria all'Industria Nazionale

Via Mercatovecchio N. 43 — UDINE — Di fronte la Farmacia Fabris  
Negozio ex Busolini di S. COMIS e Comp.

Grande assortimento Cappelli di Feltro e di Paglia

con vendita all'ingrosso ed al minuto

### Specialità « Foulard » - Magazzino Berretti

Deposito Cappelli Borsalino Giuseppe e F.lli - Barbisio Milanaccio e C.  
e di altre Fabbriche Nazionali ed Estere

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Si assumono riparazioni di ogni specie